

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2014/15**

**RAV Scuola - CTTF01000G**

**ITI ARCHIMEDE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie collaborano con la scuola e partecipano al dialogo educativo, soprattutto nel primo biennio. Per buona parte della popolazione la scuola costituisce un'occasione di "mobilità sociale", essendo ritenuta fondamentale per la costruzione del proprio progetto di vita.</p>	<p>Il livello medio-basso degli studenti non è significativo, essendo stato rilevato su una sola classe dell'Istituto, e questo non consente una valutazione oggettiva del background familiare degli studenti di tutto l'Istituto.</p> <p>Vi è però il dato relativo al pendolarismo (48,70%) che caratterizza la vita scolastica dell'Archimede: comporta infatti una significativa decurtazione del tempo scuola sia in entrata che in uscita; le lezioni della prima e dell'ultima ora sono fortemente penalizzate a danno di tutti gli alunni a causa dell'arrivo frammentato a scuola e delle uscite anticipate per il rientro a casa.</p> <p>Inoltre gli alunni pendolari soffrono di una oggettiva situazione di svantaggio per il minore tempo studio da utilizzare nelle ore pomeridiane e, ad anno scolastico inoltrato, per il naturale affaticamento conseguente alla quotidiana mobilità che nel 12% dei casi costringe a coprire A/R 80 km circa.</p> <p>Il processo di insegnamento-apprendimento viene necessariamente rallentato e impegna la scuola ad attivare forme didattiche sussidiarie.</p> <p>Anche il tasso di immigrazione (2,69%), pur non essendo un dato significativo, comporta una necessaria attenzione alla semplificazione dei codici linguistici e un naturale rallentamento dell'attività didattica, quantunque ci si trovi dinanzi ad un'immigrazione di seconda generazione: si tratta perciò di alunni che già "vivono" il nostro contesto culturale.</p> <p>Il vincolo è poco rilevante ma richiede un'adeguata attenzione pedagogica.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola ha una grande tradizione nella comunità locale, essendo il primo istituto tecnico creatosi nello scenario scolastico del territorio. Ciò contribuisce ad aumentare il valore dell'istituto ed a garantire rapporti di stima e fiducia con gli stakeholders.

L'Istituto Archimede subisce le conseguenze della congiuntura economica, sia in termini occupazionali (22,1% in Sicilia – Fonte ISTAT 2014)) che per l'attività di ricerca di fondi. Il collegamento ormai strutturale con aziende del settore tecnologico resta inficiato dalla crisi delle aziende, che non sempre possono mettere a disposizione personale per l'accoglienza dei nostri alunni in visita guidata, stage o percorsi di alternanza scuola-lavoro di necessaria breve durata. Il territorio catanese è caratterizzato da una presenza di risorse e competenze utili per la scuola che non può soddisfare la richiesta di collaborazione dei numerosi istituti tecnici del settore tecnologico presenti nella provincia. Anche lo stesso Ente Locale (Provincia), ormai soppresso, si è limitato solo a un ruolo di assistenza per la manutenzione ordinaria dell'edificio scolastico (spesso in tempi lunghi) e non si è posto come organo propulsore di politiche di integrazione tra mondo del lavoro e mondo della scuola. La patente di area depressa del Paese, attribuita alla Sicilia, determina anche per l'Archimede un forte vincolo per le potenzialità insite in un sistema scuola consapevole di potere offrire di più ai propri alunni attraverso forme di cooperazione integrata con le aziende di settore.



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	37	31,5	28,5
	Certificazioni rilasciate parzialmente	44,4	47,8	44,1
	Tutte le certificazioni rilasciate	18,5	20,7	27,4
Situazione della scuola: CTTF01000G	Nessuna certificazione rilasciata			

## 1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,3
	Parziale adeguamento	66,7	61,8	52,8
	Totale adeguamento	33,3	38,2	46,9
Situazione della scuola: CTTF01000G		Totale adeguamento		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dallo scorso anno scolastico numerosi investimenti sono stati effettuati dall'istituto anche grazie ai finanziamenti europei, per la ristrutturazione di parte dell'edificio scolastico, l'avvio dell'ammodernamento delle attrezzature di laboratorio ed il cablaggio di rete.</p>	<p>Le risorse economiche disponibili gestite direttamente dall'Archimede ammontano al 3,75% (€320.140,00) dell'intero importo complessivo delle entrate (€8.537.058,00). Questa cifra deve coprire sia le spese di investimento per adeguare i laboratori e gli strumenti in uso (30%), sia i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa e gli IDEI (45%), sia il contributo per le visite guidate, i viaggi di istruzione e i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro attivati (25% con 4 percorsi ASL nel presente anno scolastico 2014-15). Il progressivo decremento dei trasferimenti del MIUR impedisce di attuare un piano organico di investimenti che riguardi tutti gli indirizzi di studio presenti e l'offerta formativa dell'Archimede risulta compressa.</p> <p>Anche l'adeguamento alla normativa sulla sicurezza subisce i rallentamenti conseguenti alla dismissione dell'Ente Locale Provincia che gestisce sempre meno risorse rispetto alla mole di edifici pubblici sui quali assicurare interventi tempestivi e strutturali. L'assenza di qualunque tipo di certificazione è gravemente penalizzante per tutta l'attività didattica e amministrativa.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CTTF01000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTTF01000G	119	97,5	3	2,5	100,0
- Benchmark*					
CATANIA	14.563	89,1	1.790	10,9	100,0
SICILIA	66.368	89,6	7.666	10,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CTF01000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CTF01000G	1	0,8	16	13,4	37	31,1	65	54,6	100,0
- Benchmark*									
CATANIA	165	1,1	2.586	17,8	6.219	42,7	5.593	38,4	100,0
SICILIA	651	1,0	11.492	17,3	27.775	41,8	26.450	39,9	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

## 1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:CTF01000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
CTF01000G	83,1	16,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CTF01000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CTF01000G	29	22,1	34	26,0	14	10,7	54	41,2
- Benchmark*								
CATANIA	1.814	14,4	3.333	26,5	2.360	18,8	5.071	40,3
SICILIA	8.109	13,9	16.170	27,7	11.098	19,0	23.077	39,5
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CATANIA	173	90,6	1	0,5	-	0,0	1	0,5	16	8,4
SICILIA	812	92,0	11	1,2	21	2,4	6	0,7	33	3,7
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,6	6,9
	Da 2 a 3 anni	9,3	10,4	12,4
	Da 4 a 5 anni	5,6	2,4	1,7
	Più di 5 anni	83,3	85,7	79
Situazione della scuola: CTF01000G	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13	16,7	24,2
	Da 2 a 3 anni	48,1	41,8	33,6
	Da 4 a 5 anni	9,3	17,1	15,4
	Più di 5 anni	29,6	24,3	26,7
Situazione della scuola: CTTF01000G		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'esperienza consolidata del corpo docente e la sua stabilità nella scuola assicurano all'Istituto Archimede una strutturazione definita nell'identità (= senso di appartenenza) e nelle scelte progettuali che valorizzano gli indirizzi di studio e le diverse articolazioni. Esperienza e stabilità costituiscono infatti prerequisiti privilegiati perché il processo di insegnamento-apprendimento realizzi i molteplici obiettivi del fare scuola: conseguimento del successo scolastico degli alunni, conferimento di abilità e competenze adeguate a far misurare gli alunni con contesti diversi da quello scolastico, formazione globale dell'uomo e del cittadino.</p> <p>Il personale ATA, ad esclusione degli AATT, si sta rinnovando, compreso il DSGA, trasferito presso l'istituto nel corrente anno scolastico 2014/15 ed il DS nell'anno scolastico 2013/14.</p>	<p>Le caratteristiche socio-anagrafiche dei docenti rivelano una rilevante presenza di personale con esperienza consolidata (102 docenti dai 45 anni in su pari al 85,7%) e con lunga stabilità nella scuola (54 docenti da oltre 10 anni, pari al 45% del totale complessivo e al 53% dei docenti con più di 45 anni). Questi dati rappresentano un vincolo poiché gran parte del corpo docente con esperienza consolidata non sempre dimostra disponibilità a rivedere le proprie scelte didattiche.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Dati pendolarismo

5.1. Popolazione scolastica.pdf



## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTF01000G	219	79,9	196	85,6	157	85,3	138	71,9
- Benchmark*								
CATANIA	2.485	62,4	2.294	68,0	2.190	67,3	1.960	71,6
SICILIA	12.257	67,9	11.113	73,2	11.048	74,6	10.205	77,7
Italia	142.185	71,5	132.966	78,6	129.060	77,6	118.541	81,9

2.1.a.1 Studenti sospesi Anno scolastico 2013/14 - Superiore								
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4
Istituto Tecnico: CTTF01000G	76	27,7	71	31,0	55	29,9	40	20,8
- Benchmark*								
CATANIA	941	23,6	963	28,6	873	26,8	718	26,2
SICILIA	4.138	22,9	4.249	28,0	4.260	28,8	3.638	27,7
Italia	51.497	25,9	49.875	29,5	47.877	28,8	40.750	28,1

## 2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	60	61-70	71-80	81-90	91-100	Lode	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	Lode (%)
istituto tecnico: CTTF01000G	17	53	36	17	10	-	12,8	39,8	27,1	12,8	7,5	0,0
- Benchmark*												
CATANIA	647	1.080	767	379	168	1	21,3	35,5	25,2	12,5	5,5	0,0
SICILIA	2.397	4.841	3.432	1.753	872	23	18,0	36,3	25,8	13,2	6,5	0,2
ITALIA	19.631	52.758	39.049	20.517	11.335	412	13,7	36,7	27,2	14,3	7,9	0,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: CTTF01000G	10	3,5	5	2,1	6	3,2	2	1,0	2	1,2
- Benchmark*										
CATANIA	-	2,7	-	1,6	-	2,6	-	3,0	-	2,9
SICILIA	-	3,0	-	2,0	-	2,9	-	3,1	-	2,5
Italia	-	2,1	-	1,6	-	2,7	-	2,5	-	1,9

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: CTTF01000G	11	4,4	6	2,2	1	0,4	4	36,4	4	1,5
- Benchmark*										
CATANIA	302	9,2	146	4,7	105	3,6	39	2,4	71	6,6
SICILIA	1.192	7,9	545	4,0	428	3,2	175	2,6	225	5,7
Italia	8.583	5,0	4.053	2,7	3.318	2,5	1.313	2,1	1.578	5,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Superiore										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
Istituto Tecnico: CTTF01000G	35	14,6	26	12,8	7	4,0	5	2,7	5	3,2
- Benchmark*										
CATANIA	462	13,1	198	6,2	149	4,8	81	3,0	37	1,2
SICILIA	1.756	10,8	733	5,1	550	3,9	365	2,9	181	1,3
Italia	12.926	7,0	5.984	3,7	4.739	2,9	2.557	1,8	1.456	0,9

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Diciamo in premessa che le considerazioni seguenti si riferiscono ai dati del file allegato che modifica il RAV nelle parti indicate perché errate.</p> <p>Nella nostra scuola la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è generalmente in linea con i benchmark ( tab. 2.1.a.1). Considerazione analoga è da farsi per le percentuali relative agli alunni sospesi. Osserviamo inoltre che le percentuali degli studenti ammessi alla classe successiva presentano un andamento crescente dal primo al quarto anno, fenomeno che si verifica anche per le percentuali degli alunni sospesi. Partendo dall'ipotesi che una progettazione didattica coerente ed efficace debba porsi, come finalità prioritaria, quella di ridurre la dispersione scolastica nei suoi molteplici aspetti, compresa quella legata alla non ammissione alla classe successiva, possiamo ritenere che la scuola riesce a garantire il successo formativo degli alunni iscritti.</p> <p>La tab.( 2.1.a.2) mostra ancora che la scuola è in linea con i benchmark e presenta percentuali più alte nelle due categorie di voti ( da 61-70)e( da 71-80).</p>	<p>Nella tab. ( 2.1.a.2), anche se la scuola è in linea con i benchmark, interpretiamo come un punto di debolezza l'elevata percentuale di alunni associata alla categoria del voto 60.</p> <p>Infatti partendo dal presupposto che lo studente che riceve 60 come votazione di diploma, seppur promosso, non ha una formazione piena e sufficiente, è possibile ipotizzare che la scuola ammetta agli esami anche gli studenti che non hanno raggiunto un' adeguata preparazione. Questa informazione, se correlata alla percentuale di alunni sospesi nelle 4 classi che è più alta di qualche punto percentuale rispetto ai benchmark,( che invece tendono a mantenersi costanti nel secondo biennio) e alle votazioni di esame che si attestano nelle categorie medio basse, può essere interpretata con la scelta della scuola di adottare in misura maggiore lo strumento della sospensione di giudizio rispetto allo strumento alternativo della non ammissione. Riteniamo quindi prioritario intervenire sulla progettazione didattica ampliando il numero di attività finalizzate al potenziamento degli apprendimenti in itinere e adottando criteri condivisi di valutazione delle stesse e sistemi di monitoraggio della loro ricaduta sugli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	1 - Molto critica
	2 -

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, la scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto e per sospensione di giudizio evidenzia una accettabile situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo anche se con qualche criticità.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La compilazione del RAV ha obbligato docenti , studenti, genitori e OO.CC. a riflettere sulle proprie scelte ed a motivarle.	I risultati del RAV relativi alle prove standardizzate, per la scuola, sono poco significativi in quanto si riferiscono alla performance di una sola classe ,la II B inf. Di fatto la scuola non conosce i risultati che avrebbero potuto raggiungere gli studenti delle 2° classi nelle prove standardizzate di Italiano e Matematica perchè le associazioni studentesche per motivi ideologici promuovono l'assenteismo durante la prove . Il fenomeno coinvolge gran parte degli istituti superiori del territorio e le azioni attivate dalle istituzioni scolastiche, fino ad oggi, non hanno avuto gli esiti sperati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	 1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, la scuola non è attualmente in grado di valutare l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze misurate con prove standardizzate per tutti gli studenti per cause esterne che non dipendono dalla progettazione didattica e per motivi che esulano dall'organizzazione interna. Si auspica che la riflessione derivata dalla compilazione del RAV possa modificare sensibilmente la situazione consolidata negli ultimi anni .




## 2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dalla distribuzione degli studenti per voto di comportamento notiamo che circa l' 80% di essi ha una valutazione che si attesta tra l'8 e il 9, con un aumento nel secondo biennio della percentuale di alunni tra i 9 e il 10.</p> <p>La scuola progetta nel Pof numerose attività, differenziate per classi e per fasce di età, finalizzate all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza a cui partecipano tutti gli alunni iscritti. Sono attività che fanno riferimento all'ed. alla legalità, all'ed. alla salute e al benessere personale, all'ed. ambientale e all'alternanza scuola- lavoro. La progettazione didattica offre agli studenti opportunità formative che consentono non solo di sperimentare sul campo quanto appreso ma di lavorare in gruppo per obiettivi comuni, potenziando abilità e competenze personali. La tendenza della distribuzione a valutazioni di comportamento più alte nelle classi terminali, conferma, a nostro avviso, l'efficacia della progettazione didattica.</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave e di cittadinanza degli studenti con l'assegnazione di un voto di comportamento utilizzando criteri condivisi inseriti nel documento di valutazione approvato dal Collegio dei docenti.</p> <p>La scuola ha cominciato già dall'anno scolastico 2013/2014 ad organizzare la progettazione disciplinare in funzione della valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza con l'utilizzo di un format specifico che tutti i docenti utilizzano.</p>	<p>Mancano ancora criteri comuni e condivisi più ampi di quelli contenuti nel documento di valutazione per valutare competenze quali l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi nello studio e nel lavoro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' adeguato; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Nella norma non si verificano a scuola atti di bullismo, vandalismo e/o aggressioni tra compagni, nei confronti dei docenti, della Dirigenza e della dotazione materiale della scuola. Esistono tuttavia sporadici episodi da parte di pochi alunni appartenenti a classi del primo biennio. La scuola provvede immediatamente a sanzionare tali alunni e si attiva anche al loro recupero con specifiche attività finalizzate all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza come la capacità di lavorare in gruppo e il rispetto di sé e degli altri. Gli studenti sono avviati già dal 1° biennio all'acquisizione di un corretto metodo di studio e all'autoregolazione dell'apprendimento attraverso l'uso quotidiano e sistematico dei laboratori e, nel 2° biennio, con le attività di alternanza scuola - lavoro che consentono all'alunno di mettersi alla prova in situazioni reali. Ciò trova conferma nel fatto che dopo il diploma circa il 50% dei nostri studenti riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro in settori attinenti il titolo di studio conseguito. L'elevato numero di ingressi a seconda ora (799) nel mese di ottobre è un dato che deve essere correlato all'elevato numero di pendolari tra gli alunni iscritti e al fatto che ottobre è ancora il primo mese di scuola.

## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

#### 2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CTTF01000G	146	78,5	40	21,5	186
CATANIA	6.135	73,2	2.251	26,8	8.386
SICILIA	28.546	72,3	10.950	27,7	39.496
ITALIA	346.225	70,4	145.616	29,6	491.841

**2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
CTTF01000G	120	82,8	30	75,0
- Benchmark*				
CATANIA	5.320	90,7	1.666	79,8
SICILIA	24.339	90,3	8.027	80,2
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

## 2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

2.4.c.5 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2013/14													
		6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
CTTF01000 G	istituto tecnico	52	69	67	33	7	2	22,6	30,0	29,1	14,3	3,0	0,9
- Benchmark*													
CATANIA		762	1.003	612	282	56	21	27,9	36,7	22,4	10,3	2,0	0,8
SICILIA		3.979	4.709	2.819	1.164	231	75	30,7	36,3	21,7	9,0	1,8	0,6
ITALIA		46.980	57.344	35.729	14.538	2.539	736	29,8	36,3	22,6	9,2	1,6	0,5

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

## 2.4.d.1 Numero inserimenti nel mondo del lavoro

Dati comunicazioni Obbligatorie al III Trimestre 2014, rilevate a partire dal 1° agosto dell'anno di diploma.

Si considerano anche rapporti lavorativi di un giorno. Una stessa persona può aver avuto più contratti successivi nel tempo.

Tabella 1 - Diplomati, per anno di diploma, che hanno iniziato un rapporto di lavoro successivamente al conseguimento del diploma									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati		Totale diplomati	Totale occupati	
	N°	N°	%	N°	N°	%	N°	N°	%
CTTF01000G	0	0	0,0	126	73	57,9	161	59	36,6
- Benchmark*									
CATANIA	8.740	3.117	35,7	8.879	3.127	35,2	8.880	2.558	28,8
SICILIA	40.709	13.318	32,7	40.717	13.231	32,5	40.276	10.783	26,8
ITALIA	403.907	169.259	41,9	408.710	168.442	41,2	421.335	147.659	35,0

Tabella 2 - Tempo di attesa per il primo contratto.																			
	2010						2011						2012						
	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	%<=2	%3-6	%7-12	%12-24	%24-36	%>36	
CTTF01000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,6	24,7	32,9	15,1	17,8	0,0	8,5	13,6	30,5	35,6	11,9	0,0	
- Benchmark*																			
CATANIA	10,2	20,0	25,9	27,3	16,6	0,0	10,9	19,4	26,0	22,9	20,8	0,0	9,9	21,6	25,7	32,4	10,4	0,0	
SICILIA	10,2	17,2	26,5	29,1	17,0	0,0	11,0	18,7	26,8	24,0	19,5	0,0	10,6	19,6	27,0	32,0	10,9	0,0	
ITALIA	13,4	20,6	27,2	25,0	13,8	0,0	13,8	21,8	28,0	21,1	15,3	0,0	13,9	21,4	28,5	28,2	8,1	0,0	

Tabella 3 - Tipologia di contratto.															
	Anno diploma 2010					Anno diploma 2011					Anno diploma 2012				
	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>	% T.Indet.	% T.Deter.	% Apprend.	% Collaboraz.	% Altro</th>
CTTF01000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,3	29,8	35,4	15,7	11,8	10,9	30,7	25,5	11,7	21,2
- Benchmark*															
CATANIA	11,7	36,7	29,6	6,8	15,2	11,0	37,5	27,8	6,6	17,2	11,2	40,7	26,9	6,0	15,2
SICILIA	14,3	41,0	19,0	9,0	16,6	13,3	43,6	18,3	8,2	16,7	13,8	45,6	17,4	7,8	15,4
ITALIA	6,9	42,3	11,6	13,0	26,3	6,4	44,6	10,6	12,6	25,8	6,0	49,3	8,8	12,6	23,4

Tabella 4 - Settore di attività economica									
	Anno diploma 2010			Anno diploma 2011			Anno diploma 2012		
	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi	% Agricoltura	% Industria/Cost. ruz.	% Servizi
CTTF01000G	0,0	0,0	0,0	0,6	21,9	77,5	3,6	15,3	81,0
- Benchmark*									
CATANIA	4,6	8,2	87,2	5,7	7,9	86,4	5,6	7,2	87,1
SICILIA	6,1	11,3	82,5	7,6	10,7	81,7	8,5	10,3	81,2
ITALIA	5,1	13,0	81,9	5,8	12,7	81,5	6,5	12,9	80,6

Istituto: CTF01000G - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2010								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
CTF01000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*								
CATANIA	59,7	11,8	12,9	4,9	5,2	1,5	3,7	0,2
SICILIA	54,7	11,4	15,7	5,7	6,3	1,9	4,0	0,2
ITALIA	48,2	13,9	13,5	8,6	7,0	2,9	5,8	0,1

Istituto: CTF01000G - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2011								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
CTF01000G	49,4	10,7	20,2	1,7	12,9	3,4	1,7	0,0
- Benchmark*								
CATANIA	59,7	11,3	13,0	4,9	5,5	1,4	4,0	0,1
SICILIA	55,8	10,9	16,9	5,1	6,2	1,7	3,4	0,1
ITALIA	49,0	13,5	14,5	7,7	6,8	2,8	5,6	0,1


Istituto: CTF01000G - Tabella 5 - Qualifica Professionale								
Anno diploma: 2012								
	% Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	% Impiegati	% Professioni non qualificate	% Professioni tecniche	% Artigiani, operai specializzati e agricoltori	% Conduttori di impianti e operai semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	% Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	% Legislatori, dirigenti e imprenditori
CTF01000G	33,6	10,2	21,9	5,8	14,6	2,2	10,9	0,7
- Benchmark*								
CATANIA	63,6	9,3	13,0	4,2	5,0	1,5	3,4	0,0
SICILIA	56,9	10,0	17,1	4,7	5,9	1,8	3,7	0,1
ITALIA	48,9	12,7	15,5	7,1	7,2	2,9	5,7	0,1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si può utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola riesce a formare in modo adeguato i propri iscritti per l'inserimento nel mondo del lavoro. Infatti circa il 60% degli studenti ha iniziato un rapporto di lavoro ,in settori di attività economica inerenti l'indirizzo di studio,dopo il conseguimento del diploma con tempi di attesa per il primo contratto che non superano i 36 mesi. Questo indica che la progettazione didattica orientata a far acquisire competenze professionali riesce a garantire il successo formativo agli alunni. Numerosi e svariati sono infatti i progetti e gli stage finalizzati all'acquisizione di competenze professionali presso aziende tecniche di settore e i progetti di alternanza scuola- lavoro che contribuiscono a far acquisire all'alunno una migliore consapevolezza di se e delle proprie vocazioni.</p>	<p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Tuttavia, dal dialogo educativo docenti-studenti, emerge chiaramente che la maggior parte degli allievi abbia come progetto di vita l'inserimento professionale nel mondo del lavoro, piuttosto che il proseguimento degli studi universitari.Ciò spiega la percentuale particolarmente bassa di nostri alunni iscritti all'università. Al nucleo di valutazione è risultato impossibile effettuare analisi di benchmark poiché non sono stati forniti dati disaggregati relativamente alla provenienza degli studenti dai licei o dai tecnici o dai professionali.Inoltre, non può essere ignorato che ad una percentuale così bassa di iscritti all'università abbia contribuito lo scenario di incertezza che da una decina di anni coinvolge il mondo del lavoro a tutti i livelli. Ne deriva una elevata sfiducia e preoccupazione per il futuro e la conseguente necessità di accelerare i tempi di ingresso nella vita professionale, anziché proseguire negli studi per un esito comunque incerto.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università e' nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università e' compresa tra 20 e 30 su 60).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p></p>	<p>4 -</p>



<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, la scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60). La scuola riesce a formare in modo adeguato i propri iscritti per l'inserimento nel mondo del lavoro, infatti circa il 60% degli studenti ha iniziato un rapporto di lavoro, in settori di attività economica inerenti l'indirizzo di studio, dopo il conseguimento del diploma, con tempi di attesa per il primo contratto che non superano i 36 mesi. Nota: Vorremmo fare osservare che, a nostro avviso, i descrittori della rubrica di valutazione sono carenti nella parte che riguarda l'avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e l'inserimento nel mercato del lavoro, aspetti che sono fondamentali nella progettazione didattica degli istituti tecnici, come il nostro, e/o degli istituti professionali che vengo scelti da alunni e da famiglie che chiedono proprio una formazione pratica per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti degli scrutini	Esiti degli scrutini trasferimenti e abbandoni.pdf
Distribuzione degli studenti per voto di comportamento	distribuzione degli studenti per voto di comportamento.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	33,3	28,9	25,6
	Medio - basso grado di presenza	11,1	5,5	6,8
	Medio - alto grado di presenza	22,2	24,2	27,4
	Alto grado di presenza	33,3	41,4	40,3
Situazione della scuola: CTTF01000G	Alto grado di presenza			

## 3.1.a.2 Aspetti del curriculum presenti-TECNICO

Istituto:CTTF01000G - Aspetti del curriculum presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	66,7	69,5	71,4
Curricolo di scuola per matematica	Si	55,6	67,2	70,6
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	59,3	68	70,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	51,9	64,8	68
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	51,9	61,7	67,4
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	51,9	56,3	49,6
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	74,1	78,9	72
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	14,8	18,8	26
Altro	Si	14,8	11,7	12

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle: LINEE GUIDA PER IL PASSAGGIO AL NUOVO ORDINAMENTO degli ISTITUTI TECNICI (d.P.R. 15 marzo 2010, articolo 8, comma 3) ponendosi come obiettivo quello di sviluppare, attraverso la definizione del piano dell'offerta formativa il: "... pensiero critico, le competenze per "imparare ad imparare" e le metodologie dell'apprendimento attivo aperto al rapporto con il mondo del lavoro anche ai fini di favorire il rientro nei processi dell'istruzione di giovani e adulti che ne sono stati precocemente espulsi o non ne hanno affatto fruito".</p> <p>La scuola ha anche avviato un processo di costruzione dei percorsi curricolari, ivi compresa, per il primo biennio, l'articolazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento.</p>	<p>Pur avendo individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire, il processo di formazione iniziato è ancora da verificare.</p> <p>Non è ancora diffusa una pratica di innovazione metodologica riguardo al perseguimento di competenze strategiche rivolte a favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Progettazione didattica

#### 3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	3,7	7,8	4,7
	Medio - basso grado di presenza	40,7	22,7	21,2
	Medio - alto grado di presenza	33,3	39,1	37,9
	Alto grado di presenza	22,2	30,5	36,3
Situazione della scuola: CTTF01000G	Basso grado di presenza			

## 3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO

Istituto:CTTF01000G - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	70,4	78,9	85,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	63	60,2	71,7
Programmazione per classi parallele	No	33,3	64,1	65,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	96,3	90,6	94,6
Programmazione in continuita' verticale	No	29,6	39,1	45,8
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	77,8	89,1	89,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	59,3	60,2	58,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	44,4	49,2	48,8
Altro	Si	11,1	3,1	8,3

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IT ARCHIMEDE (settore tecnologico) possiede e ha istituzionalizzate delle strutture di riferimento quali i Dipartimenti Disciplinari a cui è stata demandata la progettazione: 1) della continuità verticale dei curricoli; 2) dell'assegnazione dei livelli di padronanza per la valutazione delle competenze; 3) di prove di verifica delle abilità comuni per tutte le classi: in ingresso e in uscita per le classi prime e terze, solo valutazione in uscita per le classi seconde e quarte; 4) della definizione dei saperi essenziali e delle scelte mirate al perseguimento di bisogni formativi individuati come prioritari.</p> <p>Il lavoro dei vari DD è recepito da una Commissione che ha il compito di visionare e monitorare l'esito dei lavori, decidendo gli eventuali correttivi da apportare, in funzione della corrispondenza agli obiettivi prefissati e deliberati in sede collegiale.</p>	<p>Si sta lavorando per rendere autonomo e proficuo il lavoro dei vari Dipartimenti Disciplinari. Resta aperta quindi la ridefinizione delle modalità di costituzione dei dipartimenti e le regole per il loro funzionamento anche ricorrendo a forme molto flessibili e poco strutturate con modalità di comunicazione in presenza e in rete tra docenti e gli altri soggetti interessati.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

### 3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37	33,6	28,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,8	10,9	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,1	55,5	56,2
Situazione della scuola: CTF01000G	Nessuna prova			

## 3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	85,2	77,3	67,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	7,8	12,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	14,8	14,8	19,7
Situazione della scuola: CTF01000G	Nessuna prova			



## 3.1.d.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	69,5	62,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	3,7	10,9	13,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	29,6	19,5	23,6
Situazione della scuola: CTTF01000G		Nessuna prova		

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'IT Archimede nella formazione dei curricoli disciplinari rispettano tutti i criteri Ministeriali ed in sede collegiale hanno approvato i CRITERI DI VALUTAZIONE dell'I.T. "Archimede" di Catania (delibera Collegio Docenti del 13/05/2015).</p> <p>La scuola realizza inoltre interventi didattici specifici a seguito delle valutazioni intermedie e finali degli studenti in relazione al sostegno e recupero dei saperi essenziali minimi per la Di.Sco. e per l'insuccesso scolastico.</p>	<p>Punto di debolezza è la costruzione di prove comuni per classi parallele (1 e 3 anno) e in uscita (2 e 4 anno) programmata solo a partire da quest'anno, pertanto ancora sono da verificare i risultati. E' necessario ancora definire, con una certa organicità metodologica, il punto di partenza/arrivo degli alunni: in prospettiva di una programmazione sempre più attenta a bisogni educativi in continua evoluzione e nell'ottica di ottenere dati confrontabili per classi parallele sia nel primo che nel secondo biennio.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha iniziato un percorso "virtuoso" a partire dai documenti ministeriali di riferimento, ma senza aver ancora definito compiutamente le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle competenze disciplinari e strategiche un template unico di riferimento, ma risulta indispensabile una formazione orientata all'innovazione metodologica. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica ma non sulla valutazione degli studenti e pur essendo presenti i dipartimenti disciplinari la loro efficacia operativa va migliorata. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici, ma devono ancora raggiungere l'obiettivo di una progettazione didattica condivisa, ad esempio, per il conseguimento di competenze certificabili (quali ECDL\_CAD e altre) o nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni ma solo pochi usano sistematicamente strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I docenti si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti soltanto nei periodi stabiliti. I risultati della valutazione degli studenti vengono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati per lo più al recupero e all'acquisizione dei saperi essenziali.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,8	60,9	50,6
	Orario ridotto	14,8	13,3	11,9
	Orario flessibile	7,4	25,8	37,5
Situazione della scuola: CTTF01000G	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:CTF01000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	96,3	96,9	93,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	18,5	22,7	39,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,0	3,1
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3,7	5,5	8,7
Sono attività non previste per questo a.s.	No	3,7	3,1	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:CTF01000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	88,9	86,7	91,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	81,5	80,5	83,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	3,7	3,1	4,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	3,1	5,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0,8	0,2

## Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto è dotato di laboratori, che vengono affidati alla direzione di Direttori a cui viene demandata: la sub consegna delle attrezzature e la loro gestione. La richiesta di aggiornamento del software, la manutenzione delle attrezzature e l'approvvigionamento del materiale di consumo viene effettuata dal Direttore di lab. mediante collegamento con l'Ufficio Tecnico. L' utilizzo dei laboratori è diffuso e largamente condiviso da tutti gli studenti per classi parallele e per indirizzo. Riguardo alla gestione del tempo scuola vengono utilizzate esclusivamente frazioni di 60 minuti	Si registra ancora la difficoltà nel reperire finanziamenti per potenziare e aggiornare i laboratori in funzione delle crescenti e sempre più diverse esigenze.  In generale tutti i laboratori di indirizzo andrebbero potenziati, ed in particolare l'incremento degli studenti ad indirizzo informatico rende critico o in situazione limite di utilizzo l'uso dei laboratori dedicati alla disciplina ed insufficienti a soddisfare le mutate esigenze della popolazione scolastica

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?

La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel corrente anno scolastico 2014/15 è stata individuata una nuova funzione strumentale riguardante l'Innovazione didattica e metodologica e relativa commissione di lavoro, dedicate esclusivamente alla riqualificazione ed al miglioramento dei processi educativo-didattici attraverso la formazione dei docenti. È stata adottata una nuova piattaforma d'istituto (Easyclass) per veicolare nuove metodologie didattiche (es. formazione di classi virtuali e scambio di informazioni tra docenti mediante la costituzione di gruppi tematici). Sono stati organizzati inoltre diversi corsi di formazione tra cui n.1 corso per le LIM; n.1 corso di formazione linguistica , n. 1 incontro informativo sulla CLIL e n. 1 corso sulla Flipped classroom. Inoltre , dallo scorso anno, la scuola fa parte della rete di scuole per il progetto Bookinprogress e da quest'anno si è inserita nella rete delle Avanguardie Educative promossa da Indire. È stata avviata la sperimentazione di una prima Classe 2.0	Punto di debolezza è il numero di docenti direttamente coinvolti nell'attività di aggiornamento e innovazione per sperimentare nuove tecnologie per la didattica. Si ritiene essenziale aumentare progressivamente tale numero di docenti per coinvolgere l'intero Collegio nei processi di innovazione didattica e tecnologica, ormai fondamentale per imparare a districarsi fra le continue novità che il mercato offre riguardo a tools, applicazioni e ambienti dedicati alla creazione di nuove metodologie di apprendimento. Di contro è sempre più diffusa l'esigenza di formazione in tal senso, ma è anche vero che tale attività è lasciata alla buona volontà dei pochi.

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Episodi problematici****3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	43,8	44,9	44,9
Azioni costruttive	22	30	28,8	29,3
Azioni sanzionatorie	33	41,4	40,7	44,2

**3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	54	51,4	53,2
Azioni costruttive	n.d.	45	37,5	41,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	43,2	44,6	40,1

**3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	44	45,8	43,9	43,5
Azioni costruttive	22	24,1	25,8	27,9
Azioni sanzionatorie	33	34,1	36,7	36,6

**3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	48,2	48,5	47,3
Azioni costruttive	20	23,8	27,4	27,2
Azioni sanzionatorie	40	41,6	37,6	38,4

## 3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso

Istituto:CTF01000G % - Studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	8,76	2,7	2,9	4,2
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	46,05	3,3	2,9	3,4
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,08	1,2	2,3	2,3
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0,8	1,9	1,8
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,4	0,7	0,6



**3.2.d.3 Studenti entrati alla seconda ora**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Studenti entrati alla seconda ora</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora su 100 studenti	67,31	37,2	34	30,7

## 3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.d.4 Ore di assenza degli studenti 2013-2014					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
CTTF01000G	Istituto Tecnico	188,2	206,4	209,4	210,2
CATANIA		202,2	185,8	192,1	187,6
SICILIA		172,8	166,6	168,1	169,5
ITALIA		110,8	106,9	110,6	116,2

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IT Archimede ha approvato con delibera n°6 del 30.10.2014 un proprio Regolamento disciplinare degli studenti, che aggiorna il precedente, adattandolo alle nuove esigenze educative. Il regolamento recita all'Art.1-Principi generali : I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed alla garanzia di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica...Tale regolamento disciplina tutte le azioni per contrastare gli episodi problematici che potrebbero verificarsi proponendo in ordine alla gravità: azioni di allontanamento, azioni sanzionatorie diverse dall'allontanamento e azioni costruttive da attivare nei confronti degli alunni responsabili di atti di vandalismo, furti, e comportamenti irrispettosi , violenti o comunque contrari alle norme di comportamento condivise. Nel corrente anno scolastico si è sviluppata in maniera significativa l'attività di educazione alla legalità, elemento essenziale per la crescita civica dello studente.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il dato relativo agli studenti con sanzione disciplinare per anno di corso, evidenzia rispettivamente una percentuale alta e molto alta nei primi due anni riguardo ai benchmark di riferimento ma ciò è dovuto a causa di provvedimenti collettivi che hanno interessato 3 intere classi del primo biennio. Sotto la media o nulli, invece, i valori per le altre fasce.  
Molto alto anche il dato relativo agli ingressi in seconda ora e alle ore di assenza in generale degli alunni. Ciò è comunque imputabile all'alto numero di studenti pendolari (vd. dati di contesto).

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi è abbastanza adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali risultano sufficienti ed usati da tutte le classi, ma andrebbero potenziati per l'indirizzo informatica. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative anche se il numero dei docenti coinvolti dovrebbe aumentare. Gli studenti lavorano in gruppi organizzati utilizzando le nuove tecnologie e realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali.(dispersione e legalità) Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo da non creare disparità di trattamento ed in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	35,2	33,1	22,2
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,1	60,6	63,9
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	3,7	6,4	13,9
Situazione della scuola: CTF01000G		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico 2014/15 la scuola si è mossa sul binario del miglioramento organizzativo. Questo è stato possibile anche grazie all'utilizzo delle tecnologie informatiche che hanno introdotto degli strumenti di supporto alla didattica tradizionale e la nascita di nuovi scenari di utilizzo della rete che rendono sempre più concreta la possibilità di creare nuovi servizi in cui, attraverso la condivisione e l'interazione, il ruolo degli studenti diventi sempre centrale. Questi nuovi scenari favoriscono un'inclusione degli studenti con disabilità.</p> <p>Un'altra scelta della scuola è il coinvolgimento degli alunni con BES nei progetti extracurricolari della scuola e nel percorso formativo dell'alternanza scuola-lavoro.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2010/11 è stato elaborato un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.</p> <p>Nell'anno scolastico 2013/14 è stato realizzato un percorso di lingua italiana per studenti stranieri.</p>	<p>Gli studenti arrivano dalla scuola precedente senza aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile ciò rende difficile il perseguimento degli obiettivi.</p> <p>La formazione sulle strategie didattiche mirate agli alunni con BES va implementata.</p> <p>I Consigli di Classe devono ancora sperimentare i percorsi interdisciplinari che siano inclusivi.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2013-2014</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
CTTF01000G	0	0
CTTF010501	0	0
Totale Istituto	0	0
CATANIA	3,7	40,4
SICILIA	4,0	44,8
ITALIA	6,9	63,2

## 3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO

Istituto:CTTF01000G - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	59,3	60,9	57
Gruppi di livello per classi aperte	No	7,4	12,5	13
Sportello per il recupero	No	40,7	43	59,1
Corsi di recupero pomeridiani	Si	77,8	65,6	75,7
Individuazione di docenti tutor	No	0	9,4	16,7
Giornate dedicate al recupero	Si	70,4	68,8	57,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	11,1	11,7	23,3
Altro	No	25,9	15,6	22,6

### 3.3.c Attivita' di potenziamento


#### 3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO

Istituto:CTF01000G - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	44,4	44,5	38
Gruppi di livello per classi aperte	No	3,7	7	10,6
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	55,6	52,3	49,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	81,5	81,3	81,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	37	43	40,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	59,3	56,3	64,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Si	81,5	80,5	87,2
Altro	No	11,1	7	10,2

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?
Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di recupero e sostegno rappresentano parte integrante dell'Offerta formativa dell'Istituto e sono volte a favorire il processo di apprendimento e il successo scolastico anche in presenza di lacune pregresse e/o difficoltà ad assimilare, applicare nuovi contenuti in presenza di nuove discipline e delle loro specificità epistemologiche.</p> <p>Il piano di recupero elaborato e consolidato già da anni mette in atto azioni di recupero/sostegno sia curricolare che extracurricolare rivolte agli alunni in difficoltà.</p> <p>L'Istituto fa parte della rete nazionale degli Istituti per l'attività di robotica, partecipando anche ai campionati italiani. Il progetto fornisce agli allievi del biennio e del triennio l'occasione per affinare competenze trasversali, che coinvolgono diverse discipline, quali informatica, sistemi automatici, elettrotecnica, elettronica, inglese e meccanica.</p>	<p>Il Fondo d'Istituto da due anni è stato dimezzato, pertanto non è sufficiente per rispondere ai bisogni formativi di recupero e/o potenziamento degli studenti.</p> <p>Non sono ancora attuate forme di monitoraggio per valutare i risultati degli interventi di recupero e/o potenziamento che coinvolgono i docenti, le famiglie e gli studenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto garantisce la continuità educativa attraverso la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso. La scuola utilizza strumenti informatici (computer, LIM e software) per realizzare attività volte ad innalzare il livello di inclusività e favorire il personale processo di crescita e sviluppo degli alunni BES.

Dalla analisi dei punti di forza e criticità, si evidenzia che sotto il profilo dell'inclusività degli alunni con BES, la nostra scuola deve migliorare i seguenti aspetti:

- Organizzazione prassi inclusive.
- Formazione del personale docente.
- Maggiore interazione con le famiglie.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'

Istituto:CTTF01000G - Azioni attuate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	No	46,3	46,6	40,4
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	No	14,8	17,5	20,5
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Si	100	99,6	98,5
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Si	57,4	55,8	65,9
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	No	44,4	43,8	41,5
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	11,1	25,5	32,3
Altro	Si	24,1	18,7	21,4

#### Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Da molti anni l'Istituto svolge numerose attività di orientamento in ingresso. Queste sono programmate ed organizzate dall'inizio dell'a.s. attraverso la nomina di un Docente referente e di una Commissione, costituita da una decina di insegnanti dell'Istituto rappresentativi di tutti gli indirizzi; fanno parte del gruppo anche due insegnanti di sostegno, al fine di migliorare i processi di inclusione sin dai primi contatti dei potenziali nuovi alunni con l'Istituto.</p> <p>Le attività di orientamento in ingresso, vengono coordinate con i referenti delle scuole di primo grado e vengono svolte sia nelle loro sedi, che, nel periodo dicembre-febbraio, con l'organizzazione di "openday" in cui i ragazzi e le loro famiglie possono visitare tutti i locali dell'Istituto. Sono sempre presenti, inoltre, insegnanti curricolari che presentano i percorsi di studio e le attività della scuola.</p> <p>L'istituto partecipa inoltre annualmente ai saloni dell'orientamento più importanti del territorio.</p> <p>Al fine di migliorare la continuità delle attività formative con le scuole medie di primo grado da 4 anni vengono organizzati corsi ed attività attinenti la robotica che coinvolgono annualmente numerosi studenti della scuole medie.</p> <p>Ogni anno, dai primi giorni di settembre alla data di inizio delle lezioni, vengono organizzati dei "corsi zero", rivolti agli alunni in ingresso nelle classi prime, al fine di più "morbido" il raccordo tra la tappa del percorso scolastico appena concluso ed il nuovo avviato.</p>	<p>A causa della vastità e varietà della provenienza territoriale degli alunni che frequentano l'Archimede è risultato difficile formalizzare ed istituzionalizzare procedure che abbiano come obiettivo una migliore continuità tra le attività svolte da tutte le scuole secondarie di primo grado e quelle del nostro Istituto.</p> <p>In particolare sarebbe proficuo lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e all'individuazione delle competenze necessarie al passaggio dal primo al secondo grado degli studi.</p> <p>Sarebbe auspicabile inoltre l'incremento delle attività educative comuni tra gli studenti della secondaria di I e di II grado e la trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso dei singoli studenti.</p> <p>Questi interventi potrebbero infatti contribuire alla riduzione dei tassi di dispersione e di insuccesso nel primo biennio.</p>
---	--

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento

Istituto:CTTF01000G - Azioni attuate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	51,9	46,2	48,3
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	55,6	60,6	61,2
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	46,3	47,8	41,4
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Si	98,1	95,2	96,3
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	No	24,1	21,5	28,4
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	No	40,7	52,6	56
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Si	77,8	78,9	82,4
Altro	No	13	12,7	19,9

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/pleSSI della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto rivolge particolare attenzione all'orientamento in uscita anche attraverso l'istituzione della Funzione Strumentale HUB3, che si occupa nello specifico dei rapporti col territorio, degli stage, dell'alternanza scuola-lavoro e del costituendo CTS.</p> <p>Le attività di orientamento in uscita organizzate in Istituto mirano a fornire la necessaria informazione e formazione allo studente, affinché sia in grado di scegliere tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la ricerca attiva del lavoro;</li> <li>• la Libera Professione di "Perito Industriale";</li> <li>• la prosecuzione degli studi.</li> </ul> <p>Per perseguire questo obiettivo l'Archimede organizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• incontri, seminari e convegni in collaborazione con il mondo del lavoro, con le aziende e le associazioni di categoria.</li> <li>• delle visite guidate presso i Dipartimenti dell'Università di Catania cui afferiscono i principali Corsi di laurea dell'area tecnico-scientifica.</li> </ul> <p>Da molti anni viene favorita la partecipazione degli studenti a svariati progetti e stage finalizzati all'acquisizione di competenze professionali presso aziende tecniche di settore. Le attività di stage si configurano come esperienza formativa e di lavoro, ma anche come attività di orientamento per una migliore consapevolezza di sé e delle proprie vocazioni. Dall'a.s. 2013-14 l'Istituto ha inoltre sperimentato con successo in un numero crescente di classi progetti di alternanza scuola-lavoro.</p> <p>Inoltre nell'a.s. 2014-15, in collaborazione con Adecco, si è svolta la prima edizione del concorso "Archimede Lab".</p>	<p>Le tante attività di orientamento, di stage aziendale e di alternanza scuola-lavoro sono vissuti da alcuni docenti dell'Istituto come dei momenti di discontinuità nello svolgimento delle tradizionali attività didattiche, piuttosto che come una importante attività formativa per gli studenti.</p> <p>In particolare l'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, per permettere agli studenti di raggiungere livelli di apprendimento di conoscenze e competenze in accordo con il profilo di uscita dalla scuola, dovrebbe invece coinvolgere tutti i docenti del consiglio di classe in una riprogrammazione didattica individualizzata e calibrata sulle finalità concordate con l'azienda ospitante.</p> <p>La realizzazione di detti percorsi al momento si scontra non solo con le resistenze di una parte del corpo insegnante, ma anche con la difficoltà di reperimento delle aziende disposte ad ospitare un alto numero di studenti e a delineare un progetto formativo da seguire in sinergia con il tutor scolastico.</p> <p>Al fine di favorire il coinvolgimento di un maggior numero di docenti, anche di area non tecnica, sarà opportuno far sì che essi possano frequentare corsi di formazione/aggiornamento mirati. Sarebbe inoltre auspicabile l'istituzione di un sistema di monitoraggio degli studenti dopo il diploma, in modo da avere ulteriori parametri per il controllo esiti ottenuti dai processi di insegnamento-apprendimento realizzati.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
Le attivita' di continuita' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attivita' di continuita' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attivita' di continuita' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attivita' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualita' delle attivita' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo piu' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Le attivita' di continuita' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle universita'. La scuola realizza attivita' di orientamento alle realta' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'universita'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' didattiche nelle scuole/universita' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto, da molti anni ormai, in modo istituzionalizzato, rivolge particolare attenzione alle attività che hanno come obiettivo la continuità e l'orientamento in ingresso ed in uscita dei propri studenti.

Le attività di orientamento effettuate a vari livelli nell'Istituto sono dirette a tutti gli studenti che, in momenti diversi della loro vita scolastica, sono chiamati ad operare una scelta. Con tali attività, a volte anche curricolari, si cerca di sviluppare le capacità decisionali dell'individuo attraverso processi di formazione ed informazione.

Inoltre l'istituto, che aveva già una discreta esperienza nelle attività di stage, da due anni ha sperimentato con successo, in un numero sempre crescente di classi, progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, che si configurano come esperienza formativa e di lavoro, ma anche come attività di orientamento per una migliore consapevolezza di sé e delle proprie vocazioni.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico 2014/15 l'istituto ha definito la propria Mission e la propria Vision, con verbale del Collegio dei Docenti n.7 del 14/04/2015. La Vision e la Mission sono stati pubblicati nel sito istituzionale.</p> <p>A partire dallo scorso anno scolastico 2013/14 il Consiglio d'Istituto ha deliberato il nuovo Atto d'Indirizzo in relazione al quale sono stati rideterminati gli incarichi delle funzioni strumentali. A conclusione dell'anno scolastico 2013/14, è stata effettuata la rendicontazione da parte della Dirigente Scolastica, in sede di Consiglio d'Istituto e di Collegio Docenti, in merito alle spese effettuate per far fronte ai bisogni prioritari della scuola. Si tratta di occasioni di riflessione per le future scelte e delibere collegiali, anche in relazione all'ammodernamento delle attrezzature laboratoriali.</p>	<p>A partire dallo scorso anno scolastico 2013/14, l'istituto ha avviato una fase di cambiamento con la ridefinizione delle priorità individuate nell'Atto d'Indirizzo deliberato dal Consiglio d'istituto in data 30/09/2013 e pubblicato nel sito istituzionale. Pertanto, è in via di rimodulazione tutta l'organizzazione scolastica, a partire dalle due nuove figure dirigenziali (DS lo scorso anno e DSGA quest'anno), dagli incarichi per le funzioni strumentali totalmente rinnovate in funzione dell'Atto d'Indirizzo, dalla composizione dei nuovi staff di progetto (robotica), collaborativi (della dirigenza) e delle commissioni di studio (progettazione competenze, criteri comuni di valutazione, saperi essenziali, continuità verticale). Inoltre, sono state individuate nuove priorità: l'alternanza scuola-Lavoro e la costituzione del CTS (Comitato Tecnico Scientifico). In questa fase di rinnovamento si sta costruendo il Know How della scuola unitamente al perseguimento delle nuove priorità.</p>

##### Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dallo scorso anno scolastico 2013/14 è stato istituito lo staff dirigenziale, costituito dai docenti collaboratori della DS e dai docenti incaricati di funzione strumentale, insieme al DSGA quando era necessaria la sua presenza.</p> <p>Prima di ogni Collegio docenti viene convocato lo staff dirigenziale per concordare le scelte e le azioni da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi. Il monitoraggio viene effettuato bimestralmente con incontri di staff per conoscere lo stato di avanzamento delle azioni intraprese dalla scuola, per condividere le scelte da adottare e, per individuare criticità e possibili soluzioni. Alla fine dell'anno scolastico i docenti incaricati di funzioni strumentale, corrispondenti alle priorità dell'istituto, come da Atto d'Indirizzo, presentano al Collegio docenti il report delle attività svolte, gli obiettivi conseguiti e le criticità da affrontare il successivo anno scolastico.</p>	<p>Il controllo dei processi avviene con regolarità ma non è stato ancora strutturato un cronoprogramma, né strumenti di controllo oggettivi. La cultura della valutazione e della autovalutazione deve ancora essere condivisa e diffusa tra il personale scolastico.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,2	27,7	25,4
	Tra 500 e 700 €	22,2	32,5	33,2
	Tra 700 e 1000 €	42,6	28,9	28,7
	Più di 1000 €	13	10,8	12,7
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTF01000G	Più di 1000 €			



### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CTF01000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	70,1	70,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	29,9	29,4	27,3

**3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS**

<b>Istituto:CTF01000G % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	72,80	81,72	79,06	78,59

**3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS**

<b>Istituto:CTF01000G % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	93,94	81,91	78,72	83,94

**3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,26	37,15	34,89	33,23

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	22,58	57,18	57,26	47,79

### 3.5.c Processi decisionali

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	92,6	92	92,6
Consiglio di istituto	No	18,5	21,9	21,5
Consigli di classe/interclasse	Si	20,4	24,3	21,7
Il Dirigente scolastico	No	14,8	14,3	13,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9,3	8,8	9,2
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	24,1	24,7	25,1
I singoli insegnanti	No	1,9	2,8	4

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	79,6	78,9	73,4
Consiglio di istituto	No	66,7	66,5	64,9
Consigli di classe/interclasse	No	1,9	0,8	0,8
Il Dirigente scolastico	No	25,9	24,3	27,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	9,6	11,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	5,2	6,6
I singoli insegnanti	No	0	0,4	0,1

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63	65,7	61,4
Consiglio di istituto	No	0	2,4	1,7
Consigli di classe/interclasse	Si	50	57,4	54
Il Dirigente scolastico	No	13	6,4	6,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2	3,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	35,2	29,5	25,5
I singoli insegnanti	Si	14,8	13,5	23

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	48,1	53,8	50,5
Consiglio di istituto	No	1,9	1,6	1
Consigli di classe/interclasse	Si	24,1	33,5	26,3
Il Dirigente scolastico	No	5,6	4,8	4,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,2	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	79,6	72,1	77,1
I singoli insegnanti	No	13	11,2	13,8

#### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	96,3	96,4	93,9
Consiglio di istituto	No	5,6	6	2,6
Consigli di classe/interclasse	Si	22,2	35,9	32,9
Il Dirigente scolastico	No	9,3	9,2	9,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	1,6	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	51,9	35,1	37,8
I singoli insegnanti	No	3,7	2,8	4

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	70,4	77,7	73,3
Consiglio di istituto	Si	63	58,2	59,1
Consigli di classe/interclasse	No	1,9	2	1,1
Il Dirigente scolastico	No	29,6	27,5	27,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	14,8	10,4	11,1
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	5,6	10,4	11,3
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	13	17,1	12,6
Consiglio di istituto	Si	85,2	74,9	72,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0	0,1
Il Dirigente scolastico	No	70,4	75,3	76,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	3,7	14,3	17,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,7	2,4	3,6
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	33,3	42,6	37,1
Consiglio di istituto	No	0	0,8	0,8
Consigli di classe/interclasse	Si	31,5	31,5	27,9
Il Dirigente scolastico	No	20,4	21,5	20,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	7,4	8,8	11,9
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	72,2	62,9	67,3
I singoli insegnanti	No	5,6	4	8

### 3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:CTTF01000G - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	83,3	89,6	85,6
Consiglio di istituto	No	3,7	2,4	1,7
Consigli di classe/interclasse	No	0	2,4	1,9
Il Dirigente scolastico	No	33,3	27,9	35,7
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,7	17,5	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	42,6	34,3	31,9
I singoli insegnanti	No	5,6	4,4	9,5



### 3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

#### 3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO

Istituto:CTTF01000G % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	10,74	20,4	20,7	23,8
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,12	2,7	3,5	5,7
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	18,09	33,7	34,2	38,5
Percentuale di ore non coperte	71,06	42	44,6	34,6

#### Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dallo scorso anno sono stati deliberati in Collegio Docenti prima, ed in Consiglio d'istituto poi, n. 10 Regolamenti di varia natura, per garantire in modo chiaro funzioni , procedure e azioni istituzionali. I Regolamenti sono pubblicati nel sito della scuola.</p> <p>Come si evince dall'organigramma dell'anno in corso sono stati coinvolti quasi tutti i docenti in compiti di responsabilità e nei processi decisionali della scuola, con una percentuale ben superiore al 72,8%.</p> <p>Una percentuale superiore alla media nazionale di docenti percepisce più di 500 €rispetto al totale di docenti che usufruisce del FIS. I benchmark relativi ai “ Modi dei processi decisionali “si attestano tutti sulle medie nazionali e/o provinciali e/o regionali.</p>	<p>Dev'essere migliorata la definizione dei compiti e delle relative azioni da compiere da parte del personale individuato nell'organigramma.</p> <p>Dev'essere ampliato il n. di docenti incaricati di funzione strumentale per avvicinarsi al benchmark nazionale , passando da 12,7% al 28,7 %.</p> <p>Infine, dovrebbe aumentare la disponibilità dei docenti ad effettuare supplenze per ridurre la percentuale di ore di supplenza non coperte.</p>

### Subarea: Gestione delle risorse economiche

#### 3.5.e Progetti realizzati

##### 3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:CTTF01000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	38	14,02	12,27	14

**3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:CTF01000G - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	6950,53	12969,4	8800,72	11743,4

**3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:CTF01000G - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	278,90	137,85	88,63	154,6

**3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti**

<b>Istituto:CTF01000G % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	20,20	20,57	24,04	27,17

### 3.5.f Progetti prioritari

#### 3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:CTTF01000G - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	13	12,4	9,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	9,3	9,2	9,5
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	16,7	19,9	14,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	20,4	24,7	31,5
Lingue straniere	0	46,3	33,9	37,9
Tecnologie informatiche (TIC)	0	22,2	23,1	21,8
Attivita' artistico-espressive	0	13	16,7	16,6
Educazione alla convivenza civile	0	7,4	14,3	17,6
Sport	0	11,1	13,1	9,2
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	22,2	31,5	35,6
Progetto trasversale d'istituto	0	24,1	19,9	20,6
Altri argomenti	2	37	32,7	37,3

**3.5.f.2 Durata media dei progetti**

<b>Istituto:CTF01000G - Durata media dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	1,00	1,2	1,6	3,3

**3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti**

<b>Istituto:CTF01000G % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	14,21	42,2	39	37,5

## 3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:CTF01000G - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: CTF01000G
Progetto 1	Il Progetto 'ROBOTICA EDUCATIVA' oltre ad entusiasmare gli studenti ed a motivarli all'impegno e allo studio, costituisce il miglior raccordo interdisciplinare dei tre indirizzi dell'IT: elettronico-informatico-meccanico.Nel 2012 siamo stati campioni del
Progetto 2	Il progetto 'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO' rappresenta il rilancio dell'istruzione tecnica nella società civile. L'apertura della scuola al mondo del lavoro e delle professioni e', tra l'altro, una opportunità, unanimemente riconosciuta, per prevenire
Progetto 3	Il progetto DISPERSIONE SCOLASTICA , rappresenta una priorità per l'IT considerata l'alta percentuale di alunni a rischio di insuccesso scolastico presenti nelle due classi del primo biennio, come si evince dai dati del monitoraggio provinciale. Da qui



## 3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	27,8	41	29,4
	Basso coinvolgimento	18,5	23,1	19
	Alto coinvolgimento	53,7	35,9	51,6
Situazione della scuola: CTTF01000G		Basso coinvolgimento		


## Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I tre progetti più importanti per la scuola sono quelli coerenti con l'Atto d'Indirizzo e che hanno ricevuto la maggior assegnazione di risorse finanziarie rispetto agli altri progetti. La spesa media per progetto si avvicina alla media regionale e l'indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti si discosta del 7% dalla media nazionale ma è identica a quella provinciale.</p> <p>Il progetto dell'Alternanza Scuola-lavoro ha visto un notevole incremento in termini di partecipazione degli allievi (n.2 classi e n.26 alunni lo scorso anno; n.5 classi e 80 alunni quest'anno). La scuola è stata individuata dall'USR-Sicilia come capofila per la formazione dei docenti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed è prima nella graduatoria delle scuole capofila come Polo Tecnico di Filiera Meccatronica.</p>	<p>Punto di debolezza è l'evidente ampiezza dell'offerta dei progetti, come risulta dal bilancio della scuola.</p> <p>Il progetto di Robotica educativa è rivolto alle eccellenze. Questo dato fa aumentare notevolmente l' "indice di spesa per progetti per alunni " che si discosta notevolmente dalle medie regionali e nazionali per tale ragione.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, la scuola ha definito la Mission , la Vision e le prioritari dell'istituto , pubblicate nel sito istituzionale come Atto d'Indirizzo.

L'istituto utilizza forme di monitoraggio delle azioni istituzionali con cadenza regolare.

Vi è coerenza fra le prioritari della scuola e le risorse economiche assegnate in bilancio ed impiegate dalla scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:CTTF01000G - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	1,5	1,9	2,3

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CTTF01000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	9,3	9,2	11,6
Temi multidisciplinari	0	3,7	3,6	4,8
Metodologia - Didattica generale	0	13	15,5	17,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	8,4	7
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	0	14,8	20,3	26,3
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	0	37	28,7	39
Inclusione studenti con disabilit�	0	5,6	12	12,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,9	0,4	1,2
Orientamento	0	0	0,8	1,2
Altro	1	9,3	9,6	11,5

**3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione**

<b>Istituto:CTTF01000G % - Insegnanti coinvolti nella formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	14,40	36,5	35,4	29,8

**3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione**

<b>Istituto:CTF01000G - Spesa media per insegnante per la formazione</b>				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	2,80	32,4	58,2	55,9

## 3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:CTTF01000G - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,05	0,5	0,6	0,8

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico 2014/15 è stata individuata una nuova funzione strumentale (HUB 2 “Innovazione didattica e metodologica”) e relativa commissione di lavoro, dedicate esclusivamente alla riqualificazione ed al miglioramento dei processi educativo-didattici attraverso la formazione dei docenti. Con un nuovo strumento informatico: easyclass , si è proceduto alla rilevazione dei bisogni professionali dei docenti e sono state avviate diverse iniziative formative, così come si legge nella relazione di fine anno del docente incaricato dell’HUB 2.</p> <p>E' stato organizzato un corso rivolto a tutti i docenti per l'uso delle LIM , acquistate ed installate quest'anno in tutte le classi; un corso di formazione linguistica ed un incontro informativo sulla CLIL; un corso sulla flipped classroom. Inoltre , dallo scorso anno, la scuola fa parte del progetto Bookinprogress e da quest'anno si è inserita nella rete delle scuole delle Avanguardie Educative. E' stata avviata la sperimentazione della Classe 2.0 in una prima classe e dal prossimo anno scolastico partirà la sperimentazione nazionale triennale del modello duale di Alternanza scuola-lavoro. L'istituto è stato individuato come capofila per la formazione dei docenti in Alternanza Scuola-Lavoro ed ha partecipato all'incontro nazionale per la disseminazione della robotica educativa nei Licei e negli Istituti Tecnici.</p>	<p>E' ancora basso il numero dei docenti direttamente coinvolto nella formazione professionale e nell'innovazione didattica .</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno scolastico in corso 2014/15 i docenti hanno mostrato graduale e costante disponibilità al cambiamento, accettando di segnalare i personali bisogni formativi.</p>	<p>La raccolta e la creazione di un archivio professionale dei CV è una meta da raggiungere a medio termine (non meno di tre anni).Si tratta di un'assoluta novità per i docenti che, per tale ragione, presentano qualche incertezza nell'assegnare valore e senso alla raccolta delle esperienze formative già acquisite da ciascuno, orientata ad una migliore gestione delle risorse umane.</p>

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti****3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti****3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro**

<b>Istituto:CTF01000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: CTF01000G</b>	<b>Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>	<b>Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)</b>
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	37	48,2	46,3
Curricolo verticale	No	13	25,9	27,3
Competenze in ingresso e in uscita	No	22,2	22,3	22,8
Accoglienza	Si	72,2	72,5	76,4
Orientamento	Si	92,6	90,8	92,9
Raccordo con il territorio	Si	81,5	81,7	79,1
Piano dell'offerta formativa	Si	88,9	85,7	86,5
Temi disciplinari	No	31,5	33,5	34,1
Temi multidisciplinari	Si	29,6	35,1	35,9
Continuita'	No	40,7	51,8	41,5
Inclusione	Si	83,3	80,1	85,7



## 3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	5,6	5,6	3,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,4	10,4	10,3
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	48,1	37,8	42,1
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	38,9	46,2	44,4
Situazione della scuola: CTF01000G	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)			

## 3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:CTTF01000G % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	3,6	5,7	6,6
Curricolo verticale	0	0,7	3,3	4,4
Competenze in ingresso ed in uscita	0	2,6	2,9	2,9
Accoglienza	9	7,7	9,4	9,5
Orientamento	9	9,7	10,4	13,1
Raccordo con il territorio	5	5	5,3	6,8
Piano dell'offerta formativa	2	5,5	6,9	7,8
Temi disciplinari	0	4,2	4,1	4,8
Temi multidisciplinari	7	2,8	4,1	5,1
Continuita'	0	2,3	4,3	4
Inclusione	8	6,6	6,3	9,4

## Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti hanno lavorato in gruppo per riflettere su numerosi e nuovi argomenti professionali, quali la progettazione per competenze, la creazione di criteri comuni di valutazione, i saperi essenziali per discipline, il curricolo verticale nei due bienni.

I gruppi di lavoro hanno prodotto e consegnato i risultati del lavoro svolto.

La scuola ha messo a disposizione l'aula professori attrezzata con n.5 PC nuovi e n.2 stampanti nuove, di libero e facile accesso.


I docenti si riuniscono, su convocazione ed assegnazione dell'ordine del giorno, in dipartimenti e gruppi spontanei.

Dal confronto con i benchmark l'istituto è perfettamente attestato sulla media provinciale, regionale e nazionale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcune voci previste nel RAV sono state realizzate durante il corrente anno scolastico, pertanto non risultano registrate ma di fatto sono presenti. Le produzioni dei gruppi di lavoro devono essere sistematizzate e raccolte in dossier da pubblicare per l'uso quotidiano, collettivo e condiviso degli utenti.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, la scuola valorizza le risorse umane con la partecipazione diffusa del maggior numero di docenti e la relativa assegnazione DI COMPITI. Di fatto, quasi tutti i docenti hanno un compito da svolgere con l'accesso al FIS per la dovuta retribuzione. La formazione ha preso avvio quest'anno scolastico con corsi differenziati per ambiti disciplinari sulle LIM, installate da quest'anno in tutte le classi. Segue la formazione di un gruppo di docenti per l'insegnamento di discipline non linguistiche con la metodologia CLIL. L'istituto è stato individuato come scuola capofila per la formazione dei docenti nei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro. Iniziative di formazione sono state attivate dalla rete di cui l'istituto è componente: FARO per l'autovalutazione e BOOKINPROGRESS per la creazione dei materiali didattici da parte dei docenti. Inoltre, l'istituto ha finanziato la formazione di n.10 docenti per la flipped classroom e per la certificazione europea Cambridge livello B1. Il prossimo anno prenderà avvio la SPERIMENTAZIONE SUL MODELLO DUALE DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO e la CLASSE 2.0 E' prima nella graduatoria regionale per il POLO di FILIERA di MECCATRONICA. E' componente della rete nazionale per la disseminazione della ROBOTICA EDUCATIVA.



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	9,3	11,6	13,4
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	33,3	44,6	33,9
	Media partecipazione (3-4 reti)	38,9	29,1	29,8
	Alta partecipazione (5-6 reti)	18,5	14,7	23
Situazione della scuola: CTTF01000G		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,2	58,1	57,9
	Capofila per una rete	16,3	27,5	26,1
	Capofila per più reti	22,4	14,4	16,1
	n.d.			
Situazione della scuola: CTF01000G	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	22,4	23	22,5
	Bassa apertura	10,2	6,3	8,2
	Media apertura	8,2	9	14,2
	Alta apertura	59,2	61,7	55,2
	n.d.			
Situazione della scuola: CTTF01000G	Nessuna apertura			

## 3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:CTF01000G - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	1	51,9	47,8	48,7
Regione	1	33,3	26,3	26,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13	9,6	19,2
Unione Europea	0	20,4	20,3	13,7
Contributi da privati	0	5,6	3,6	8
Scuole componenti la rete	3	53,7	48,2	51,6



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CTTF01000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	16,3	23,8
Per accedere a dei finanziamenti	0	13	16,3	23,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	85,2	78,1	73,6
Per migliorare pratiche valutative	1	7,4	11,6	10,5
Altro	0	22,2	25,9	27,8

## 3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:CTTF01000G - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	1	38,9	33,9	27,9
Temi multidisciplinari	1	37	29,9	31,4
Formazione e aggiornamento del personale	0	44,4	43,4	45,5
Metodologia - Didattica generale	2	31,5	22,3	25,8
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	9,3	9,6	12,4
Orientamento	0	20,4	13,9	20,5
Inclusione studenti con disabilità'	0	14,8	18,7	22,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	0	3,2	14,3
Gestione servizi in comune	0	5,6	10,8	19,2
Eventi e manifestazioni	0	25,9	15,1	13,1

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,9	3,6	4,3
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	18,5	12,4	13
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	42,6	45,4	40,2
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	29,6	27,9	32,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	7,4	10,8	10
Situazione della scuola: CTTF01000G	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CTTF01000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	46,3	42,6	40,4
Universita'	Si	68,5	66,1	66,9
Enti di ricerca	Si	16,7	15,9	19
Enti di formazione accreditati	Si	42,6	43,8	46,8
Soggetti privati	Si	51,9	56,6	59,2
Associazioni sportive	No	35,2	36,3	34,7
Altre associazioni o cooperative	Si	55,6	62,2	56,9
Autonomie locali	No	50	51	60
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	No	37	45	42,7
ASL	No	50	52,6	52,4
Altri soggetti	No	29,6	29,5	23,3

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:CTTF01000G - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: CTTF01000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	81,5	81,7	79,1

### 3.7.d Raccordo scuola e lavoro

#### 3.7.d.1 Presenza di stage

Presenza di stage 2014-2015				
	SI		NO	
CTTF01000G				X
CATANIA		7,0		92,0
SICILIA		6,0		93,0
ITALIA		10,0		89,0

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	La scuola non ha stipulato convenzioni	37	31,5	20,3
	Numero di convenzioni basso	35,2	31,1	19,2
	Numero di convenzioni medio-basso	18,5	23,9	20,4
	Numero di convenzioni medio-alto	5,6	10,4	20,2
	Numero di convenzioni alto	3,7	3,2	19,9
Situazione della scuola: CTF01000G %		Numero di convenzioni basso		

## 3.7.d.2 Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro

Istituto:CTF01000G % - Presenza di collegamenti e inserimenti nel mondo del lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro	5,73	13	14	17,4

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha deliberato un'alta partecipazione a diverse reti di scuole e si attesta nella media nazionale di benchmark per la tipologia di soggetti con cui ha formalizzato accordi, come si legge nel RAV. Quest'anno è stata deliberato dagli OO.CC. l'istituzione del CTS (Comitato Tecnico Scientifico) che s'insedierà il prossimo settembre 2015, per aprirsi al territorio e creare alleanze col mondo produttivo.</p> <p>Per la prima volta l'Archimede ha promosso un concorso "ARCHILAB" per i giovani makers dell'istituto al fine di premiare la creatività e le competenze tecnico-scientifiche. Il concorso ha visto la partecipazione anche di studenti del corso serale. Sono state stipulate convenzioni con n.5 aziende per la realizzazione di stage e alternanza scuola-lavoro. Inoltre è stata stipulata una convenzione con Confindustria che ha assegnato alla scuola un bonus di 1.000 € per la partecipazione dei nostri studenti all'Expo Milano. Con l'Agenzia per il lavoro ADECCO è stato organizzato un progetto per presentare a cinque aziende del territorio i prototipi che i ragazzi di quarto e quinto anno hanno creato servendosi anche della stampante 3D.</p> <p>In occasione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro gli studenti di quarto anno hanno avuto modo di farsi apprezzare, tanto da stipulare con le aziende ospitanti, contratti estivi di lavoro.</p>	<p>Il processo di apertura della scuola verso il territorio è iniziato solo lo scorso anno e sebbene i risultati siano eccellenti è troppo presto per definirli percorsi strutturati e formalizzati a livello istituzionale. E' appena stata avviata l'azione sui piani di studio ed è da avviare quella sulla ricaduta curricolare e sulla valutazione delle competenze.</p>

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CTF01000G % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,45	7,9	10,8	10,3



### 3.7.f Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	33,3	21,9	27,2
	Medio - basso livello di partecipazione	56,9	62,2	59,5
	Medio - alto livello di partecipazione	9,8	15	12,3
	Alto livello di partecipazione	0	0,9	0,9
Situazione della scuola: CTF01000G	Basso livello di partecipazione			

### 3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:CTF01000G - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: CTF01000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	45,49	30,1	27,7	55

### 3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,2
	Medio - basso coinvolgimento	25,9	21,5	16,9
	Medio - alto coinvolgimento	57,4	66,9	67,3
	Alto coinvolgimento	16,7	11,6	15,6
Situazione della scuola: CTTF01000G		Medio - basso coinvolgimento		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I genitori, coinvolti in modo personale dal docente o dalla DS, non si sottraggono alla collaborazione. L'80% circa ha accettato di iscriversi al servizio SMS per ricevere i messaggi direttamente sul telefonino. E' gradito anche il dialogo indiretto tramite il sito web per leggere i voti ed il numero di assenze accumulate dai figli. Poco prima della scadenza del primo quadrimestre i genitori si recano in segreteria didattica per ricevere la password di accesso al sito. I genitori effettuano il versamento dei contributi volontari per aiutare la scuola nella gestione economico-finanziaria dell'offerta formativa. Per il prossimo anno scolastico è già stato deliberato l'uso del registro elettronico.	Il 50% circa di studenti è pendolare, la cui provenienza , a volte, riguarda sedi fuori provincia. Anche per tale ragione, la partecipazione volontaria dei genitori alla vita scolastica è molto bassa. Considerata l'età degli studenti (1/5 è maggiorenne), il coinvolgimento attivo delle famiglie si registra solo nel 1° anno del primo biennio. Tale partecipazione è riservata quasi esclusivamente agli incontri scuola-famiglia per la comunicazione del rendimento scolastico dei figli. Il numero di votanti effettivi alle elezioni degli OO.CC. è molto basso e poche attività scolastiche sono destinate in modo esclusivo ai genitori.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Come precisato nella sezione Punti di Forza e di Debolezza, in cui si argomentano le motivazioni collegandole ai dati in nostro possesso, la scuola partecipa a reti ed ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola propone stage ed inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e di collaborazione.

## 5 Individuazione delle priorit 


### Priorit  e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Studenti con sospensione di giudizio	Ridurre il numero di studenti con sospensione di giudizio, raggiungendo nel triennio l'attuale media nazionale
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Svolgimento delle prove nazionali da parte degli studenti delle seconde classi.	Aumentare il numero di classi che partecipano alle rilevazioni nazionali,ottenendo una percentuale di classi partecipanti pari almeno al 50% del tot.
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorit  sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La qualit  dei risultati scolastici costituisce una priorit  formativa per l'istituto e per il nostro Paese, anche a fronte delle risorse finanziarie rese disponibili dal MIUR ed acquisite dall'istituto. Le maggiori criticit  degli esiti scolastici riguardano proprio le due priorit  scelte dal gruppo di autovalutazione. I risultati scolastici sono dati certi e facilmente reperibili dall'istituto. Tale priorit  coinvolge tutti i processi didattici ed organizzativi. Ha un impatto indiretto sui risultati a distanza . Infine, le due priorit  scelte oltre ad essere collegate tra loro, impegnano tutti i docenti, tanto quelli del primo biennio che quelli de secondo biennio e dell'ultimo anno scolastico.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Creazione del curricolo verticale d'istituto, per saperi disciplinari e per competenze. Aggiornamento/revisione annuale.
		Elaborazione di progettazione didattica e valutazione per competenze, per tutti gli anni scolastici e tutti gli indirizzi ed articolazioni.
		Individuazione di standard comuni di valutazione per saperi disciplinari e per competenze e prove comuni redatte dalla scuola .

		Somministrazione annuale di prove di verifica comuni. Simulazione di prove Invalsi di italiano e matematica almeno una volta prima della data ufficiale
	Ambiente di apprendimento	Rinnovo delle attrezzature laboratoriali desuete o da dismettere in tutti i laboratori d'indirizzo. Rinnovo graduale e costante degli arredi scolastici ; ristrutturazione e revisione dei locali e delle parti deteriorate dall'uso e/o dal tempo. Rinnovo dei materiali e degli strumenti utili alla didattica, con particolare riferimento all'integrazione delle TIC nella didattica.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Articolare il Collegio Docenti in Dipartimenti per assi culturali e definizione del curricolo verticale per UDA e valutazione per competenze. Promuovere un incontro interdipartimentali annuo per favorire la progettazione interdisciplinare e per competenze. Destinare le risorse professionali dell'organico di potenziamento alle priorità del RAV e del piano di miglioramento.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione di corsi di formazione, almeno due ogni anno, finalizzati all'innovazione didattica ed alla progettazione e valutazione per competenze. Aumento del 10% annuo di docenti formati sulla dimensione metodologico-didattica dell'insegnamento. Verifica della ricaduta curricolare della formazione tramite strumenti strutturati e semistrutturati di rilevazione.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumento del 10% annuo di partecipazione dei genitori agli incontri scuola-famiglia e alle elezioni degli OO.CC. Uso di strumenti digitali per comunicare con le famiglie. Almeno un incontro l'anno dedicato all'informazione sulle prove Invalsi.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Riteniamo che per migliorare i risultati scolastici e favorire la partecipazione degli studenti alle rilevazioni nazionali, si debba effettuare una riprogettazione del curricolo di scuola in una logica interdisciplinare, di rimotivazione ed orientata all'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali. Per tali obiettivi diventa fondamentale procedere ad una diversa articolazione dei dipartimenti disciplinari e ricorrere alla formazione del personale docente , prevedendo un aumento progressivo e costante del numero di docenti partecipanti. I nuovi approcci didattici e le diverse riflessioni professionali aumentano il senso di autoefficacia del docente .Gli strumenti utili alla formazione professionale si riferiscono ad un rinnovamento delle attrezzature di laboratorio e delle TIC (il software didattico , gli ambienti per lo sviluppo di ipertesti/ipermidia e le tecnologie della comunicazione in rete). Inoltre, abituarsi a sostenere prove di verifica comuni per classi parallele agevolerà la partecipazione alle prove Invalsi, per studenti e docenti. I nuovi approcci didattici e le diverse riflessioni professionali aumenteranno il senso di autoefficacia del docente .Si ritiene essenziale il coinvolgimento delle famiglie per favorire la partecipazione degli studenti alle prove Invalsi.